

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

**ASSOCIAZIONE INSIGNITI
ONORIFICENZE CAVALLERESCHE**

La quota associativa fissata per il 2010, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 30,00 (trenta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 932
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 30 maggio 2009 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2010 la somma di Euro 300,00 (trecento) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi
è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2010, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 30,00.
Solo Abbonamento 2010: Euro 35,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 10,00.

Sommario



In 1° di copertina:

Da sin.: S.A.R. il principe don Carlo Ugo di Borbone-Parma, duca di Parma (1930-2010).



In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

I cinquant'anni dell'International Commission for Orders of Chivalry. 67

M. Volpe

La posizione del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana nei confronti degli Ordini non nazionali preunitari e la categoria degli Ordini stranieri storicamente legittimi ma non autorizzabili. 69

F.M. Atanasio

L'Associazione dei cavalieri italiani del SMOM nella Seconda Guerra Mondiale. 82

M.L. Pinotti

È mancata S.A.I. la granduchessa vedova Leonida Georgiyevna Romanova di Russia. 87

P.F. degli Uberti

In ricordo di S.A.R. il principe don Carlo Ugo di Borbone Parma, duca di Parma, Piacenza e Stati Annessi. 89

Cronaca ed eventi. 93

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:



Il Mondo del Cavaliere
c/c AIOC

Casella Postale, 932 - 40100 Bologna
Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioc@iol.it

I cinquant'anni dell' International Commission for Orders of Chivalry

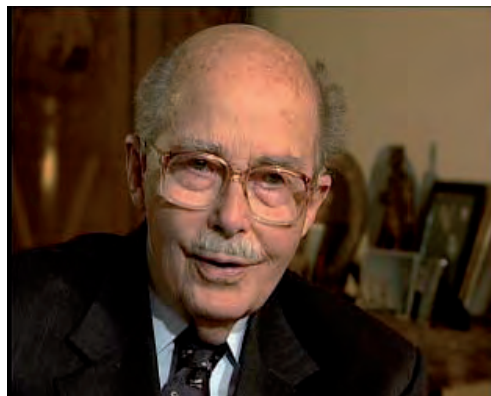
La *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi - ICOC* fu fondata al V Congresso internazionale di scienze genealogica ed araldica, durante la sua riunione in Stoccolma dal 21 al 28 agosto 1960. Detto Congresso, tenutosi sotto l'alto patronato di S.A.R. il principe Bertil di Svezia, era composto da:



S.A.R. Filippo duca di Württemberg,
patron (1893-1975)

barone Carl Hamilton of Hageby, presidente; barone Giovanni di Giura, vice presidente; marchese di Desio, vice presidente; conte Thierry de Limburg-Stirum, vice presidente; Invar Andersson, vice presidente; Gunnar Scheffer, direttore del Servizio araldico dello stato svedese, segretario generale. Nel rapporto della *Commissione per l'araldica di Stato* - composta da: barone Alessandro Monti della Corte, presidente; nobile prof. Gèza Grosschmid Zsögöd de Visegrad, vice presidente; Roger Harmignies, relatore; e dai suoi membri: John Philip Brooke-Little, Lt. col. Robert Gayre of Gayre and Nigg, Robert Matagne, sir Iain Moncreiffe of that Ilk, bt., baron of Easter Moncreiffe; Elisabeth Prins, Conrad M.J.F. Swan e Paul Warming - al punto 4° *“furono ricordate le decisioni del III Congresso di Madrid (1955) relative alle condizioni giuridiche e storiche alle quali devono rispondere gli Ordini di Cavalleria indipendenti, sia dinastici che familiari e fu raccomandata a tal scopo la preparazione di un elenco, almeno provvisorio, di detti Ordini al fine che siano sottoposti all'esame ed all'approvazione del prossimo Congresso”*. Il VI Congresso internazionale, che si svolse ad Edimburgo dall'8 al 14 settembre 1962 sotto la presidenza onoraria di S.A.R. il duca di Edimburgo, era composto da: il duca di Hamilton, presidente; il barone Giovanni di Giura, vice presidente; il conte Thierry de Limburg-Stirum, vice presidente; il barone Carl Hamilton of Hageby, vice

presidente e il Lt. col. Robert Gayre of Gayre and Nigg, baron of Lochoreshire, segretario generale. Tra i membri del Comitato onorario figuravano: S.M. il re d'Italia Umberto II; S.A.R. monsignore il conte di Parigi, capo della Real Casa di Francia; S.A.R. il conte di Barcellona, capo della Real Casa di Spagna; S.A.I. il granduca Vladimiro Kirilovich, capo della Imperial Casa di Russia; S.A.R. il duca di Castro, capo della Real Casa delle Due Sicilie; S.A.R. il duca di Württemberg e S.A.S. il principe Ernest August di Lippe. Il 13 settembre il Congresso iniziò a lavorare sul 3° tema, riguardante gli ordini cavallereschi, *“sotto la presidenza di S.A.S. il principe di Schwarzenberg, e con la vice presidenza di miss Rosalie Bailey. Il barone Monti della Corte ha letto, sia in inglese che in francese, la relazione e le conclusioni a cui la Commissione di studi, da lui presieduta, è sinora pervenuta. Su tale importante argomento hanno preso la parola vari intervenuti, fra cui il conte Limburg-Stirum, il marchese de Santa Maria de Silvela e del Castañar, don Manuel de Aranegui, lo stesso presidente e l'amico don Achille di Lorenzo. Il barone Monti della Corte ed il principe di Schwarzenberg hanno replicato e fornito ogni necessario chiarimento. Tutte le conferenze all'ordine del giorno non sono state potute tenere per il prolungarsi della discussione sulla relazione del barone Monti della Corte...”*. Il 14 settembre la Commissione preparò il suo rapporto sui principi implicati nel valutare la validità degli ordini di cavalleria e questi vennero accettati dal Congresso. In aggiunta, su mozione di Paul Adam di Parigi, fu all'unanimità deciso in sessione plenaria che la Commissione internazionale (composta dalle alte personalità del Congresso e da eminenti esperti nel campo della cavalleria, della legislazione nobiliare e dell'araldica) sarebbe divenuta un corpo autonomo permanente nei seguenti termini: *“dopo aver espresso il*



S.A.I.&R. Otto d'Austria, patron

¹ Rivista araldica, V Congresso Internazionale di Scienze Araldiche e Genealogiche, Anno LVIII, 1960, p. 275.

² Ibidem, VI Congresso Internazionale di Genealogia e Araldica, Anno LX, 1962, pp. 262-263.

³ Ibidem, VI Congresso Internazionale di Genealogia e Araldica, Anno LX, 1962, pp. 264-265.

⁴ Ibidem, VI Congresso Internazionale di Genealogia e Araldica, Anno LX, 1962, p. 264.

proprio apprezzamento per il lavoro della Commissione per gli ordini di cavalleria e del suo presidente barone Monti della Corte, il Congresso ritiene opportuno che, pienamente autonoma, la Commissione stessa prosegua in futuro i suoi lavori con carattere permanente, applicando, nella pienezza della propria responsabilità, i principi³ sviluppati nel rapporto presentato al Congresso⁴”. In esecuzione di queste istruzioni ed in forza di tale autorità,

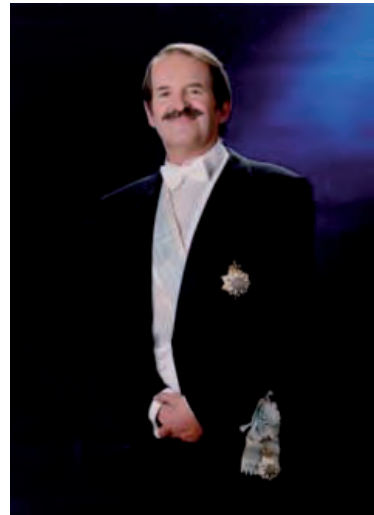


S.E.M. il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, patron

la Commissione internazionale da allora pubblicò le sue decisioni a partire dal 1960 e fino ad oggi, tenendo riunioni nel 1964 (L'Aja), 1966 (Parigi), 1967 (Bruxelles), 1970 (Vienna e Monaco, dove vennero aggiunte le *Corporazioni nobiliari*), 1984 (Washington, dove vennero inserite le *Altre corporazioni nobiliari*), 1998 (Dublino, dove vennero aggiunte le *Decorazioni ecclesiastiche*), 1999 (Roma e Londra), 2000 (Londra, dove si decise di ampliare la materia di studio classificando le *Organizzazioni di natura cavalleresca*, e le *Organizzazioni di ispirazione cavalleresca*), 2001 (Casale Monferrato, dove si decise di estendere la materia di studio classificando anche le *Organizzazioni cavalleresche - Civili e Militari - derivate da Ordini di stati non più esistenti*), 2002 (Dublino, dove fu deciso di trasformare la precedente categoria di “*Organizzazioni cavalleresche - Civili e Militari - derivate da Ordini di Stati non più esistenti*” in una nuova area di “*Altre istituzioni di carattere cavalleresco*” divise nelle categorie di: “*Rinascita di antiche istituzioni cavalleresche*

originariamente fondate come ordini dal successore dinastico dell'autorità fondatrice”; “*Nuove istituzioni cavalleresche fondate dal capo di una dinastia già regnante*”; “*Successori di istituzioni cavalleresche fondate dal capo di una dinastia già regnante*”; “*Successori di istituzioni cavalleresche originariamente fondate sotto l'autorità di uno stato*”). Nel 2004

(Bruges) si decise di ampliare il registro inserendo quegli ordini non inclusi nel periodo 2002-2003 allo scopo di renderlo più completo. Nel 2005 (San Marino) fu deciso di implementare il Registro inserendo in una sezione a parte tutti gli ordini di merito degli stati e tutti i sistemi premiali, riprendendo dal Registro 2006 ad includere di nuovo anche le *Decorazioni ecclesiastiche*. Nel 2007 (Agrigento) fu deciso di creare in una apposita sezione la categoria degli *Ordini dinastici extraeuropei* e la categoria dei *Sistemi premiali di merito imperiali, reali e principeschi non europei*; venne fondato anche il *Premio internazionale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli ordini cavallereschi*, quale premio della *Confederazione internazionale delle associazioni di genealogia ed araldica*, da doversi attribuire ad una pubblicazione scientifica sulla materia cavalleresca e premiale a partire dal XXVIII Congresso internazionale di scienze genealogica ed araldica (Quebec 2008), premio che è stato conferito di nuovo anche nel XXIX Congresso (Stoccarda 2010). Nel 2009 (Palermo) venne deciso di considerare e valutare approfonditamente gli ordini e sistemi premiali extraeuropei. Nel 2010 (Bagheria) è stato invece stabilito di non inserire per il momento sia gli *Ordini dinastici extraeuropei* che i *Sistemi di merito imperiali, reali e principeschi extraeuropei*. La Commissione ha pubblicato sin dal suo inizio il Registro degli Ordini di Cavalleria (*Register of Orders of Chivalry*) nelle edizioni: 1964, 1970, 1978, 1996, 1998, edizioni che, ad eccezione di quella del 1964, sono state abolite e riesaminate, per poi riprendere le pubblicazioni con le edizioni: 2001, 2002, 2003, 2004, 2006, 2007, 2008, 2009. Ad ogni uscita del Registro si è sempre assistito a reazioni di attacco, o di plauso a seconda di come i commentatori erano schierati. Ma l'intenso e costante interesse prestato nel tempo alla Commissione - in favore o contro i suoi pronunciamenti - va comunque considerato un sintomo evidente dell'importanza e dell'autorevolezza che le è sempre stata attribuita nel mondo scientifico. Ora per commemorare il cinquantesimo anno della sua fondazione l'ICOC ha organizzato in collaborazione con la *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie* il 9 ottobre 2010 a villa Cattolica in Bagheria (PA) il convegno: “*Gli Ordini Cavallereschi religioso-associativi: Toson d'Oro, Santi Maurizio e Lazzaro, Costantiniano, Malta - Le grandi famiglie di Bagheria e gli Ordini Cavallereschi: significato storico, politico, sociale e culturale di un'appartenenza*”.



S.A.R. Dom Duarte, duca di Braganza, patron